

Osservatorio laterizi 2008: i numeri della crisi

DI G. D'ANNA
ANDIL, ROMA

In un contesto mondiale di piena e profonda recessione, la crisi si abbatte con violenza anche sull'industria dei laterizi per effetto della forte contrazione della domanda edilizia.

Molto è ancora l'invenduto - sia di prodotto, ma anche e soprattutto di costruzioni - che giace sul mercato e sempre meno è la liquidità dei consumatori e la loro propensione all'investimento in un momento di forte incertezza e precarietà. Questi, probabilmente, sono i fattori che hanno determinato un eccesso di capacità produttiva per l'industria dei laterizi, che ha subito nel 2008 una contrazione delle quantità prodotte di oltre il 12% rispetto al 2007, riposizionando l'asticella ai livelli del 2000.

Il 2008 è, dunque, l'anno della crisi anche per l'industria dei laterizi e l'inizio di un ciclo negativo che si spera possa durare il meno possibile. È difficile ipotizzare una ripresa nel breve periodo, visti anche gli andamenti dei primi mesi del 2009, ancora più critici degli stessi mesi del 2008, ma l'attuale basso costo del denaro e gli interventi governativi per il rilancio

del settore edilizio potrebbero favorire la ripresa degli investimenti nel "mattoncino" e la realizzazione di interventi di riqualificazione/ricostruzione con ampliamento della cubatura per gli edifici esistenti; sempre che sia reso più agevole l'accesso ai mutui da parte delle banche e ritorni il clima di fiducia nei consumatori.

IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI

Secondo l'Osservatorio congiunturale sul settore delle costruzioni dell'ANCE, gli investimenti in edilizia, nel 2008, si attestano su circa 154.000 milioni di euro, con un peso rilevante dell'edilizia abitativa (54,4%): il 25,8% per le nuove costruzioni ed il 28,6% per gli interventi di riqualificazione delle abitazioni.

L'ANCE prevede per il 2009 una riduzione dei livelli produttivi del settore delle costruzioni del 6,8%.

Le imprese di costruzioni esprimono forti preoccupazioni per tutti i comparti di attività: -9,2% per la nuova edilizia abitativa, -7,3% per le opere pubbliche, -7,0% per le costruzioni non residenziali private e -4,0% per gli interventi di manutenzione delle abitazioni.

La crisi si estende a tutto il territorio nazionale, ma si

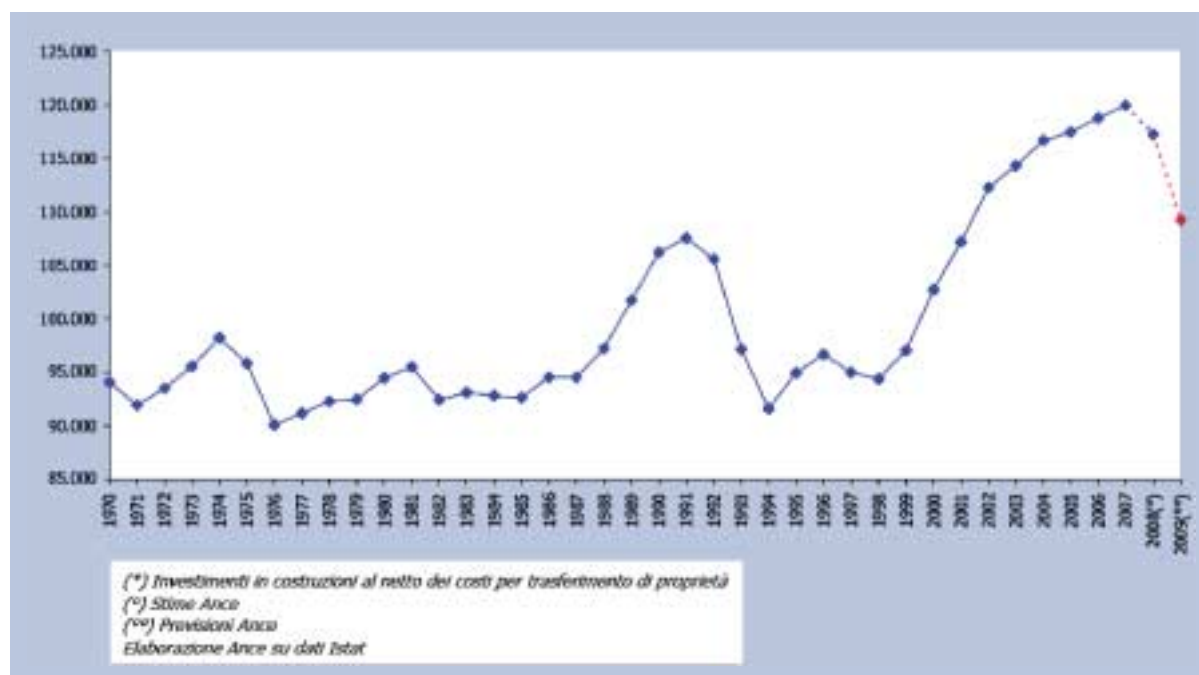


Fig. 1 - Investimenti nelle costruzioni (*) - milioni di euro 2000.

manifesta con maggiore intensità nel nord del Paese ed in particolare nel nord-est. Nel sud, i livelli produttivi scendono, invece, meno rapidamente.

Maggiore pessimismo è espresso dal CRESME (XVI° Rapporto congiunturale) che prevede un calo degli investimenti nel 2009 del 12,9% nelle nuove costruzioni residenziali e dell'1% nel rinnovo. Per il CRESME, il settore delle costruzioni subirà nel triennio 2008-2010 una flessione del 13% rispetto alle quantità prodotte nel 2007 ed, in particolare, si avrà:

- *“una drammatica caduta delle nuove costruzioni residenziali, misurata nel 30% in tre anni;*
- *la difficile flessione del mercato della riqualificazione, dopo la ripresa del 2006 e del 2007, nel 2008 e nel 2009, e l'ipotesi di fuoriuscita dalla crisi nel 2010”.*

LA PRODUZIONE DI LATERIZI

La produzione 2008 dell'industria dei laterizi ha subito una significativa contrazione (-12,4% rispetto al 2007), attestandosi su valori prossimi a quelli del 2000: circa 18 milioni di tonnellate di prodotto.

Per l'intensità di decremento della produzione, l'attuale tendenza è paragonabile a quella registrata nel 1992 (fig. 2), che si estese per 5 anni con una contrazione complessiva del 25%. Anche nel dettaglio delle singole tipologie di prodotto, significative sono le variazioni rispetto al 2007, pur se con intensità diverse (tab. I): si va dal -18% dei mattoni faccia a vista e -19% dei blocchi da solaio al -14% dei forati e blocchi normali per murature, al -9% per coperture e pavimenti; contrazioni più

Tab. I - Produzione di laterizi negli ultimi 4 anni.

| Laterizio tipologie di prodotti | Produzione ('000 t) | | | | Var. % |
|------------------------------------|---------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2008 | 2007 | 2006 | 2005 | 08/07 |
| Mattoni e blocchi normali | 3.188 | 3.724 | 3.923 | 4.021 | -14,4% |
| Mattoni pieni e semipieni | 800 | 952 | 1.041 | 1.059 | -16,0% |
| Blocchi portanti | 1.898 | 2.208 | 2.241 | 2.308 | -14,0% |
| Blocchi da tamponamento | 490 | 563 | 641 | 654 | -13,0% |
| Blocchi alleggeriti | 3.744 | 3.954 | 3.985 | 3.806 | -5,3% |
| Blocchi portanti | 2.856 | 3.035 | 3.102 | 3.043 | -5,9% |
| Blocchi da tamponamento | 888 | 920 | 883 | 763 | -3,5% |
| Forati e tramezze | 4.400 | 5.113 | 5.095 | 4.997 | -13,9% |
| Mattoni faccia a vista | 943 | 1.165 | 1.155 | 1.164 | -19,1% |
| Faccia a vista estrusi e pressati | 350 | 442 | 383 | 381 | -20,8% |
| Faccia a vista in pasta molle | 543 | 655 | 707 | 712 | -17,1% |
| Mattoni da pavimentazione | 50 | 70 | 66 | 71 | -28,6% |
| Laterizi da pavimentazione | 119 | 132 | 140 | 117 | -9,8% |
| Tavelle e tavelloni | 487 | 507 | 505 | 571 | -4,0% |
| Solaio | 2.761 | 3.376 | 3.289 | 3.563 | -18,2% |
| Blocchi solaio per getto in opera | 580 | 787 | 796 | 815 | -26,3% |
| Blocchi solaio per interposti | 1.961 | 2.345 | 2.266 | 2.499 | -16,4% |
| Blocchi solaio per pannelli | 220 | 244 | 227 | 249 | -9,8% |
| Fondelli | 183 | 209 | 223 | 228 | -12,4% |
| Elementi per coperture | 1.789 | 1.959 | 1.919 | 1.871 | -8,7% |
| Tegole | 1.298 | 1.400 | 1.320 | 1.252 | -7,3% |
| Coppi | 458 | 503 | 546 | 564 | -8,9% |
| Pezzi speciali per coperture | 33 | 57 | 53 | 55 | -42,1% |
| Vasi e pezzi speciali | 344 | 354 | 364 | 414 | -2,8% |
| Produzione totale | 17.958 | 20.494 | 20.599 | 20.752 | -12,4% |

contenute si rilevano per i blocchi alleggeriti (-5%) e per i tavelloni (-4%).

In merito alle variazioni percentuali, rispetto all'anno precedente, delle produzioni per le differenti tipologie di prodotto, è possibile classificare le stesse per mercato di destinazione (figg. 3 e 4). In tal modo, appare netto il divario (4,2%) tra i prodotti destinati principalmente alle nuove costruzioni, che perdono nel 2008 mediamente il 13,0%, e quelli che sono impiegati anche nel recupero dell'esistente, caratterizzati da un calo più contenuto dell'8,8%.

Relativamente ai prodotti tipicamente utilizzati solo per le nuove costruzioni, è evidente la "tenuta" della produzione dei blocchi alleggeriti, che nel momento di crisi hanno meglio conservato quote di mercato, per effetto della maggiore conformità alle normative energetiche in materia di edilizia, proseguendo una tendenza consolidata negli ultimi anni.

Simile anomalia si riscontra per i tavelloni, per i quali da anni si registra una continua perdita di mercato, configurandosi di fatto come materiale

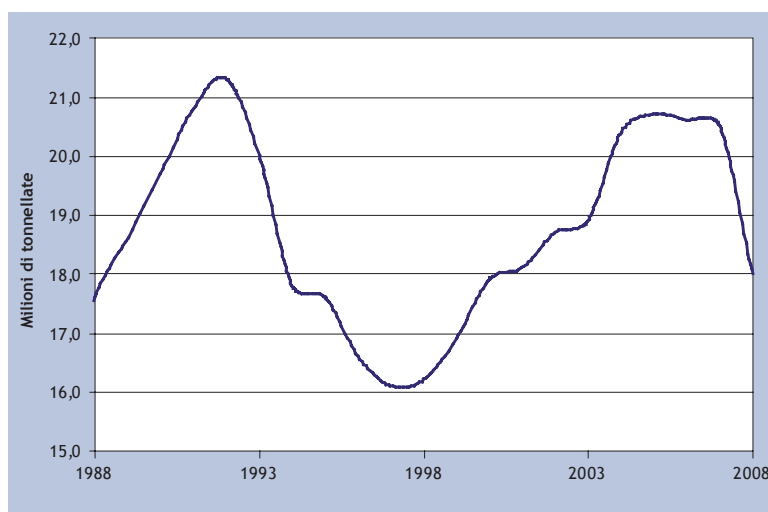


Fig. 2 - Serie storica - produzione di laterizi negli ultimi 20 anni.

polifunzionale, ma "di nicchia", impiegabile in numerose applicazioni alcune delle quali di recente affermazione, quale ad esempio l'utilizzo nella correzione dei ponti termici nelle strutture a telaio.

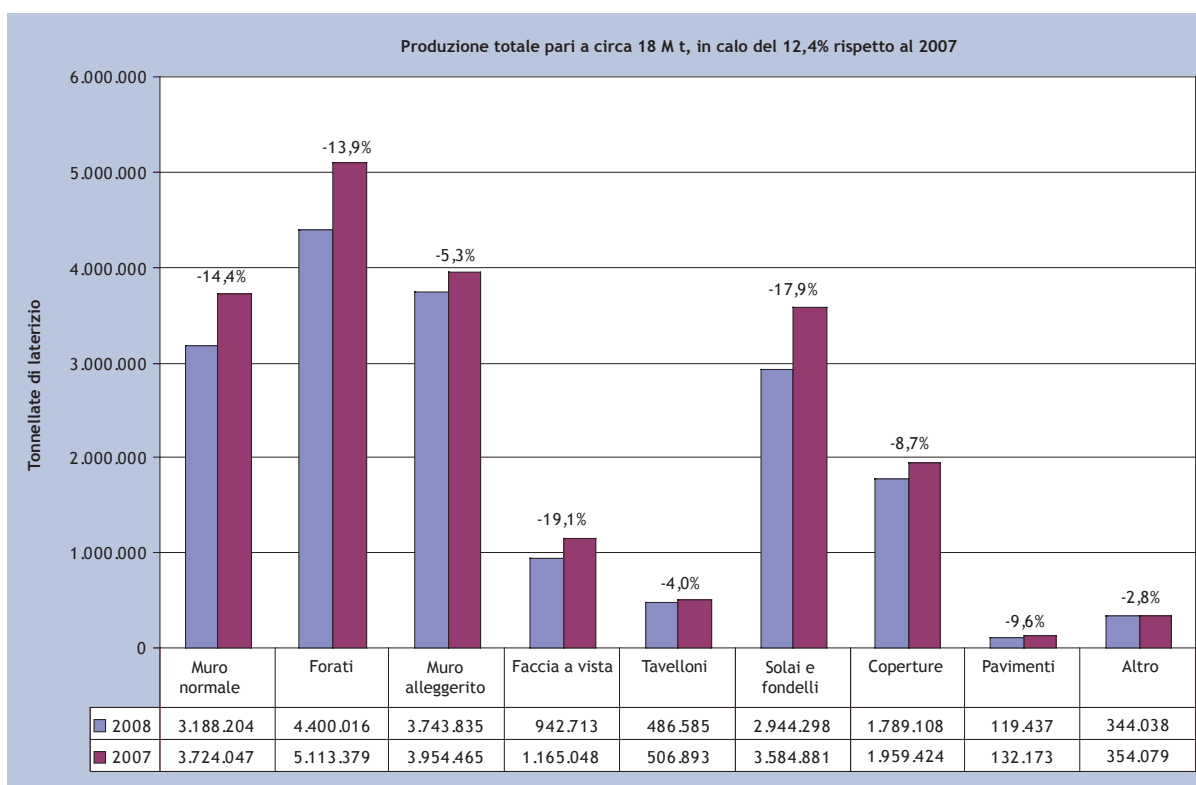


Fig. 3 - Produzioni 2008 e 2007 a confronto.

Tab. II - Principali indicatori dell'industria dei laterizi (2008).

| | |
|--|---|
| 185 imprese, di cui 119 associate Andil (66%) | 18 · 10 ⁶ t prodotte nel 2008, di cui 13,9 Andil (77,6%) |
| 230 impianti, di cui 158 associati Andil (69%) | 500.000 t la produzione massima per impianto |
| 10 gruppi coprono il 50% della produzione totale, con 66 impianti produttivi | 78.100 t la produzione media per impianto |
| | 53.500 t la produzione mediana per impianto |

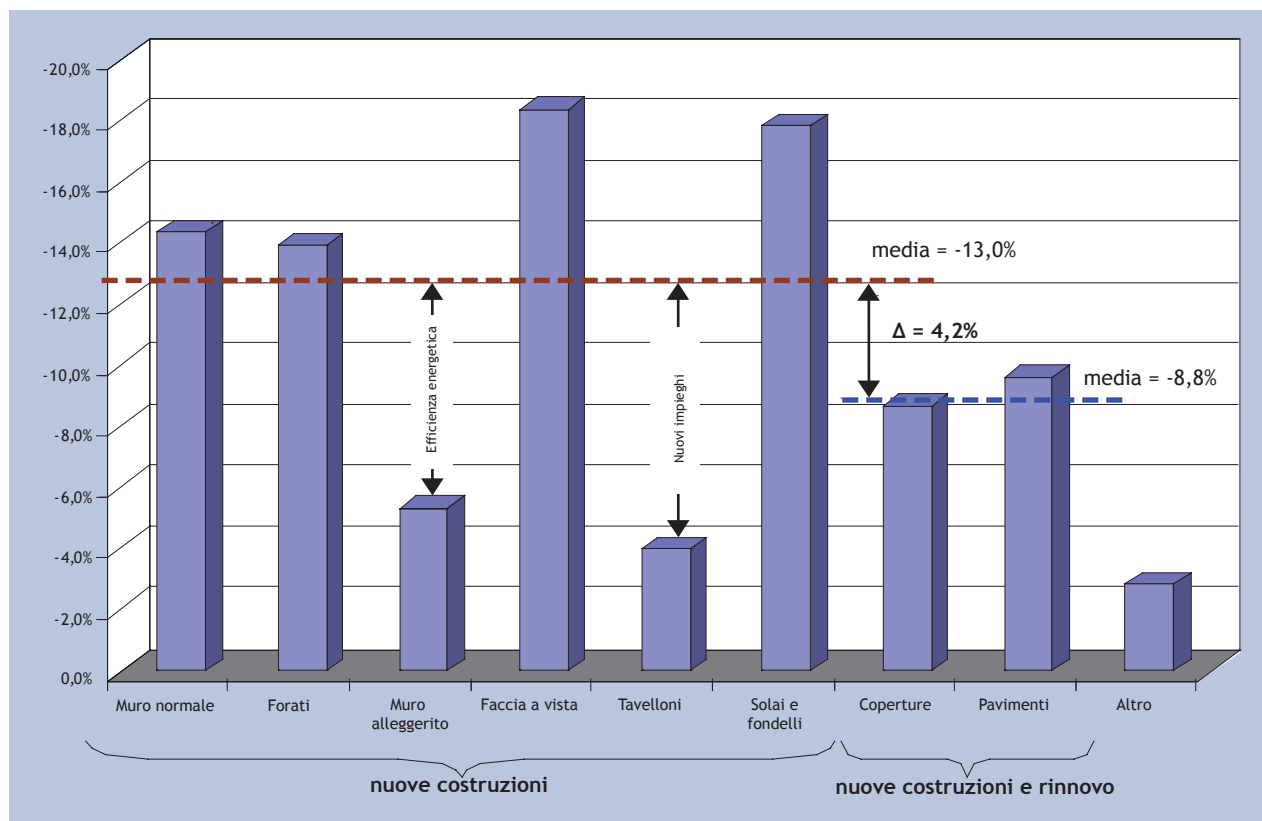


Fig. 4 - Variazioni percentuali (2008 su 2007) per tipologie di prodotto e mercato di riferimento.

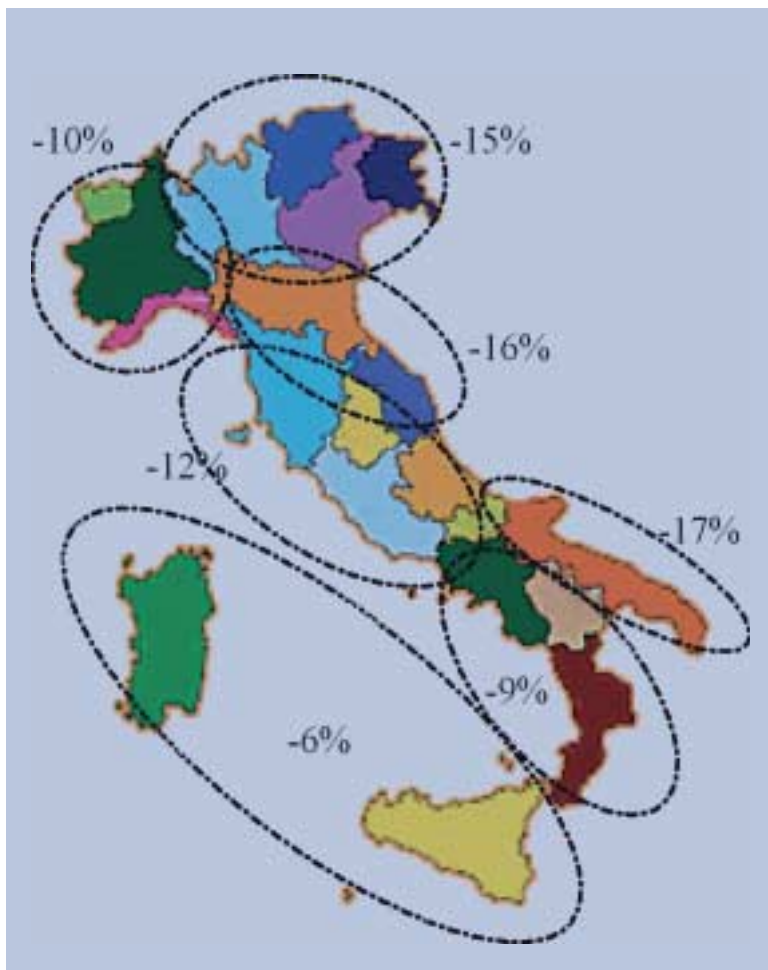


Fig. 5 - Distribuzione territoriale del calo percentuale della produzione di laterizi.

Come rilevato anche dall'ANCE, la crisi si manifesta con maggiore intensità nel nord-est; in realtà, in base ai dati di produzione di laterizi, sembra che tutto il versante est dell'Italia sia interessato dal calo maggiore (fig. 5):

- NORD: ovest -10%, est -15%;
- CENTRO: ovest -12%, est -16%;
- SUD: ovest -9%, est -17%;
- ISOLE: -6%.

Dal confronto delle variazioni percentuali (2008 su 2007) della produzione per regione e tipologia di prodotto (tabelle III e IV), emergono forti diversità nelle dinamiche produttive:

- **muro normale**: la produzione cala soprattutto nel Triveneto ed in Umbria; nelle Marche si registra l'aumento della produzione dei blocchi normali a scapito di quelli alleggeriti, che perdono notevolmente rispetto alla media nazionale;
- **muro alleggerito**: la produzione scende al Nord ed al Centro, tranne che in Lombardia e - come già detto - nelle Marche, mentre tiene al Sud;
- **forati**: la produzione si riduce in tutte le regioni, soprattutto in Lombardia, Lazio e Triveneto;
- **faccia a vista**: crolla la produzione in Toscana, Piemonte, Marche e Sicilia; cala nelle altre regioni e tiene solo in Umbria;
- **pavimenti**: cala la produzione in ogni regione, in particolare in Emilia Romagna e Piemonte;
- **tavelli e tavelloni**: inaspettata affermazione dei tavelloni in Emilia Romagna, a fronte di un calo generalizzato, forte soprattutto nel Triveneto;

Tab. III - Variazioni percentuali (2008 su 2007) della produzione di laterizi per regione e tipologia di prodotto.

| Regione | Prodotto | Muro normale | Muro alleggerito | Forati | Faccia a vista | Pavimenti | Tavelle e tavelloni | Solai e fondelli | Coperture | Altro | TOTALE |
|---------|------------------|--------------|------------------|--------|----------------|-----------|---------------------|------------------|-----------|--------|--------|
| Nord | Piemonte/Liguria | -10,4% | -11,2% | -16,5% | -24,7% | -20,0% | | 4,7% | -8,2% | -10,1% | -9,9% |
| | Lombardia | -10,2% | 8,9% | -25,6% | | -9,7% | -4,0% | -17,1% | 3,7% | -2,8% | -12,1% |
| | Triveneto | -23,7% | -7,4% | -19,9% | -11,7% | -9,8% | -25,0% | -17,2% | -11,8% | -2,8% | -15,8% |
| | Emilia Romagna | -15,0% | -11,7% | -13,0% | -15,8% | -26,4% | 52,1% | -36,8% | -2,4% | -3,8% | -16,1% |
| Centro | Toscana | -17,8% | -5,0% | -6,0% | -66,1% | -9,3% | -14,2% | 0,0% | -16,4% | -2,7% | -12,1% |
| | Marche | 11,8% | -27,0% | -12,8% | -20,7% | -11,7% | | -22,2% | -16,4% | -2,9% | -16,8% |
| | Umbria | -22,6% | -11,9% | -1,0% | 4,6% | | | -13,5% | -3,6% | -5,4% | -8,6% |
| | Lazio | 8,6% | -5,0% | -23,8% | | | | -15,6% | -8,7% | | -11,6% |
| Sud | Abruzzo/Molise | -8,7% | -4,3% | -13,6% | -19,7% | | -4,4% | -18,8% | -10,4% | -2,9% | -11,6% |
| | Campania | -12,4% | -5,0% | -6,6% | -18,4% | -9,9% | | -12,8% | -10,4% | -18,6% | -10,2% |
| | Puglia | -14,3% | -5,0% | -8,5% | | | | -30,0% | | | -17,6% |
| | Basilicata | -14,4% | -5,0% | -8,5% | | | | -16,5% | 9,7% | | -6,3% |
| | Calabria | -11,5% | -1,5% | -8,6% | -18,6% | -9,7% | -4,0% | -10,1% | -2,7% | -5,0% | -8,4% |
| Isole | Sicilia | -13,7% | 0,5% | -5,9% | -20,5% | -3,0% | -2,9% | 3,0% | -8,4% | -2,5% | -4,7% |
| | Sardegna | -13,5% | -4,5% | -6,4% | -19,0% | | | -11,5% | | | -8,2% |
| ITALIA | | -14,4% | -5,3% | -13,9% | -19,1% | -9,8% | -4,0% | -17,9% | -8,7% | -2,8% | -12,4% |

variazioni inferiori a -10%: carattere rosso
variazioni superiori a +10%: carattere verde

variazioni inferiori a -20%: riempimento rosso
variazioni superiori a +20%: riempimento verde

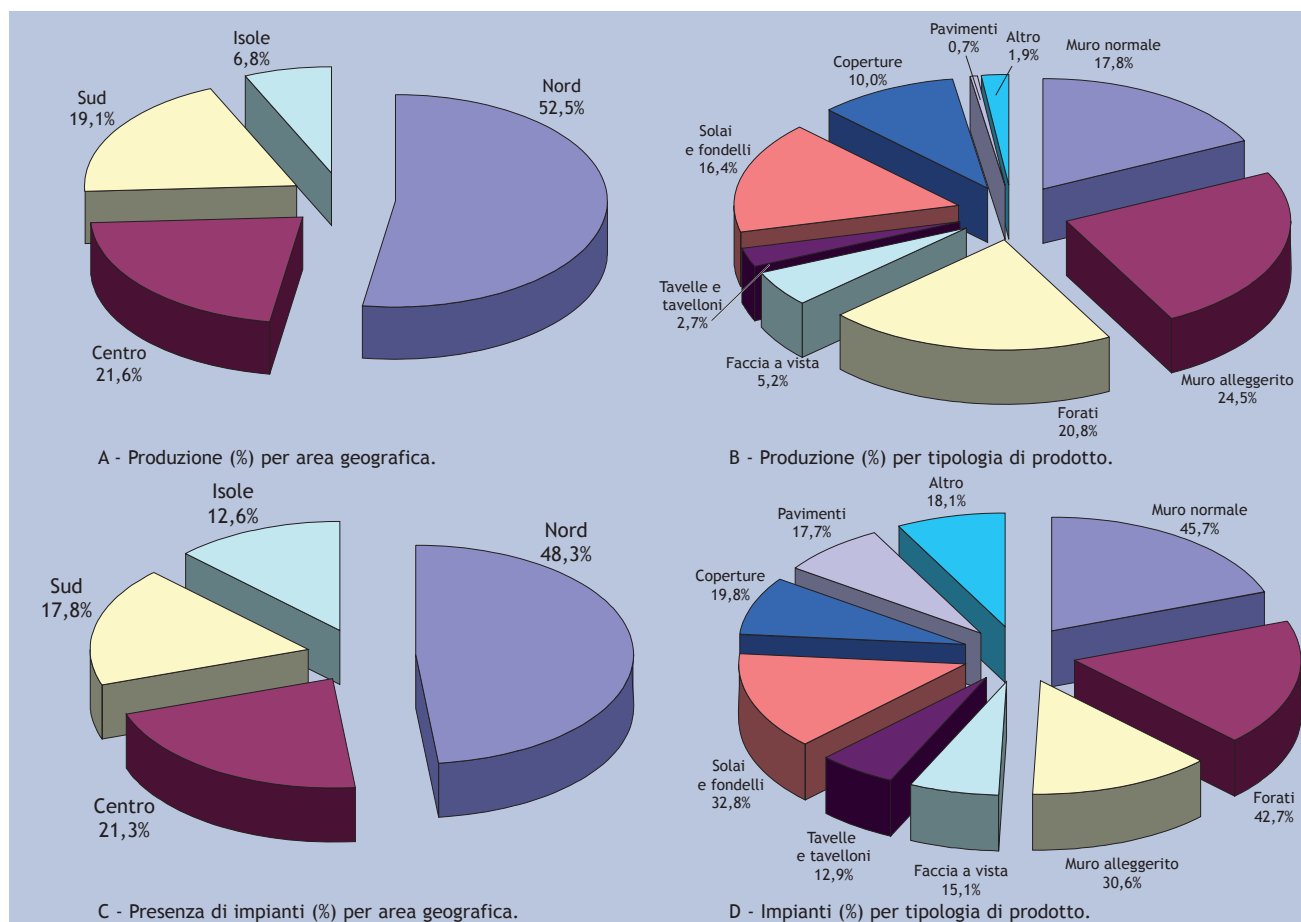


Fig. 6 - Distribuzione geografica (A e C) e per tipologia di prodotto (B e D) nel 2008.

Tab. IV - Distribuzione territoriale della produzione (t) di laterizi in Italia (2008).

| Prodotto | Muro normale | Muro alleggerito | Forati | Faccia a vista | Pavimenti | Tavelle tavelloni | Solai e fondelli | Coperture | Altro | Totale |
|-------------------------------------|--------------|------------------|-----------|----------------|-----------|-------------------|------------------|-----------|---------|------------|
| Regione | | | | | | | | | | |
| Piemonte/Liguria Prod, t | 601.547 | 220.370 | 366.830 | 59.762 | 280 | | 305.070 | 228.327 | 3.200 | 1.785.386 |
| % produzione per tipologia prodotto | 18,9% | 5,9% | 8,3% | 6,3% | 0,2% | | 10,4% | 12,8% | 0,9% | 9,9% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 18 | 8 | 14 | 4 | 2 | | 7 | 4 | 3 | 28 |
| % impianti per tipologia prodotto | 16,2% | 10,7% | 13,7% | 10,8% | 4,9% | | 9,1% | 7,7% | 6,8% | 12,2% |
| Lombardia Prod, t | 557.514 | 735.315 | 790.580 | | 980 | 11.200 | 531.676 | 121.864 | 15.590 | 2.764.719 |
| % produzione per tipologia prodotto | 17,5% | 19,6% | 18,0% | | 0,8% | 2,3% | 18,1% | 6,8% | 4,5% | 15,4% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 11 | 9 | 7 | | 2 | 2 | 6 | 2 | 2 | 23 |
| % impianti per tipologia prodotto | 9,9% | 12,0% | 6,9% | | 4,9% | 6,7% | 7,8% | 3,8% | 4,5% | 10,0% |
| Triveneto Prod, t | 656.713 | 625.562 | 323.669 | 135.758 | 2.685 | 51.954 | 321.084 | 476.074 | 78.480 | 2.671.978 |
| % produzione per tipologia prodotto | 20,6% | 16,7% | 7,4% | 14,4% | 2,2% | 10,7% | 10,9% | 26,6% | 22,8% | 14,9% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 12 | 7 | 10 | 4 | 3 | 7 | 10 | 13 | 7 | 38 |
| % impianti per tipologia prodotto | 10,8% | 9,3% | 9,8% | 10,8% | 7,3% | 23,3% | 13,0% | 25,0% | 15,9% | 16,5% |
| Emilia Romagna Prod, t | 148.110 | 697.074 | 490.309 | 323.468 | 3.143 | 123.940 | 359.570 | 56.541 | 1.170 | 2.203.325 |
| % produzione per tipologia prodotto | 4,6% | 18,6% | 11,1% | 34,3% | 2,6% | 25,5% | 12,2% | 3,2% | 0,3% | 12,3% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 7 | 7 | 8 | 5 | 5 | 4 | 5 | 3 | 5 | 22 |
| % impianti per tipologia prodotto | 6,3% | 9,3% | 7,8% | 13,5% | 12,2% | 13,3% | 6,5% | 5,8% | 11,4% | 9,6% |
| Toscana Prod, t | 213.195 | 302.060 | 275.983 | 26.131 | 94.031 | 222.921 | 67.228 | 213.046 | 225.623 | 1.640.217 |
| % produzione per tipologia prodotto | 6,7% | 8,1% | 6,3% | 2,8% | 78,7% | 45,8% | 2,3% | 11,9% | 65,6% | 9,1% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 7 | 4 | 8 | 8 | 17 | 7 | 1 | 10 | 17 | 30 |
| % impianti per tipologia prodotto | 6,3% | 5,3% | 7,8% | 21,6% | 41,5% | 23,3% | 1,3% | 19,2% | 38,6% | 13,0% |
| Marche Prod, t | 72.590 | 78.800 | 79.900 | 216.557 | 6.230 | | 34.650 | 125.828 | 6.120 | 620.675 |
| % produzione per tipologia prodotto | 2,3% | 2,1% | 1,8% | 23,0% | 5,2% | | 1,2% | 7,0% | 1,8% | 3,5% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 3 | 1 | 3 | 3 | 3 | | 2 | 4 | 1 | 8 |
| % impianti per tipologia prodotto | 2,7% | 1,3% | 2,9% | 8,1% | 7,3% | | 2,6% | 7,7% | 2,3% | 3,5% |
| Umbria Prod, t | 161.175 | 103.460 | 336.505 | 92.042 | | 12.000 | 267.074 | 278.505 | 150 | 1.250.910 |
| % produzione per tipologia prodotto | 5,1% | 2,8% | 7,6% | 9,8% | | 2,5% | 9,1% | 15,6% | 0,0% | 7,0% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 3 | 2 | 4 | 3 | | 2 | 4 | 3 | 2 | 8 |
| % impianti per tipologia prodotto | 2,7% | 2,7% | 3,9% | 8,1% | | 6,7% | 5,2% | 5,8% | 4,5% | 3,5% |
| Lazio Prod, t | 83.017 | 42.740 | 127.413 | | | | 24.133 | 92.033 | | 369.336 |
| % produzione per tipologia prodotto | 2,6% | 1,1% | 2,9% | | | | 0,8% | 5,1% | | 2,1% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 2 | 2 | 2 | | | | 1 | 1 | | 3 |
| % impianti per tipologia prodotto | 1,8% | 2,7% | 2,0% | | | | 1,3% | 1,9% | | 1,3% |
| Abruzzo/Molise Prod, t | 135.218 | 164.374 | 201.394 | 480 | 130 | 860 | 146.787 | 402 | 12.890 | 662.534 |
| % produzione per tipologia prodotto | 4,2% | 4,4% | 4,6% | 0,1% | 0,1% | 0,2% | 5,0% | 0,0% | 3,7% | 3,7% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 6 | 5 | 5 | 1 | 1 | 1 | 5 | 1 | 1 | 7 |
| % impianti per tipologia prodotto | 5,4% | 6,7% | 4,9% | 2,7% | 2,4% | 3,3% | 6,5% | 1,9% | 2,3% | 3,0% |
| Campania Prod, t | 117.519 | 43.030 | 335.666 | 72.770 | 718 | | 162.478 | 158 | 50 | 732.388 |
| % produzione per tipologia prodotto | 3,7% | 1,1% | 7,6% | 7,7% | 0,6% | | 5,5% | 0,0% | 0,0% | 4,1% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 6 | 3 | 4 | 2 | 2 | | 4 | 1 | 2 | 11 |
| % impianti per tipologia prodotto | 5,4% | 4,0% | 3,9% | 5,4% | 4,9% | | 5,2% | 1,9% | 4,5% | 4,8% |
| Puglia Prod, t | 40.950 | 228.380 | 197.620 | | | | 290.100 | | | 757.050 |
| % produzione per tipologia prodotto | 1,3% | 6,1% | 4,5% | | | | 9,9% | | | 4,2% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 3 | 5 | 4 | | | | 4 | | | 6 |
| % impianti per tipologia prodotto | 2,7% | 6,7% | 3,9% | | | | 5,2% | | | 2,6% |
| Basilicata Prod, t | 24.470 | 206.650 | 176.570 | | | | 34.990 | 54.315 | | 496.995 |
| % produzione per tipologia prodotto | 0,8% | 5,5% | 4,0% | | | | 1,2% | 3,0% | | 2,8% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 2 | 2 | 3 | | | | 1 | 1 | | 4 |
| % impianti per tipologia prodotto | 1,8% | 2,7% | 2,9% | | | | 1,3% | 1,9% | | 1,7% |
| Calabria Prod, t | 196.496 | 63.982 | 258.067 | 7.415 | 3.003 | 50.420 | 133.426 | 73.144 | 380 | 786.331 |
| % produzione per tipologia prodotto | 6,2% | 1,7% | 5,9% | 0,8% | 2,5% | 10,4% | 4,5% | 4,1% | 0,1% | 4,4% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 13 | 6 | 12 | 3 | 2 | 5 | 11 | 4 | 2 | 13 |
| % impianti per tipologia prodotto | 11,7% | 8,0% | 11,8% | 8,1% | 4,9% | 16,7% | 14,3% | 7,7% | 4,5% | 5,7% |
| Sicilia Prod, t | 101.580 | 108.698 | 233.964 | 7.520 | 8.239 | 13.290 | 160.869 | 68.873 | 385 | 703.418 |
| % produzione per tipologia prodotto | 3,2% | 2,9% | 5,3% | 0,8% | 6,9% | 2,7% | 5,5% | 3,8% | 0,1% | 3,9% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 12 | 8 | 13 | 2 | 4 | 2 | 10 | 5 | 2 | 20 |
| % impianti per tipologia prodotto | 10,8% | 10,7% | 12,7% | 5,4% | 9,8% | 6,7% | 13,0% | 9,6% | 4,5% | 8,7% |
| Sardegna Prod, t | 78.110 | 123.341 | 205.549 | 810 | | | 105.164 | | | 512.973 |
| % produzione per tipologia prodotto | 2,4% | 3,3% | 4,7% | 0,1% | | | 3,6% | | | 2,9% |
| n° impianti per tipologia prodotto | 6 | 6 | 5 | 2 | | | 6 | | | 9 |
| % impianti per tipologia prodotto | 5,4% | 8,0% | 4,9% | 5,4% | | | 7,8% | | | 3,9% |
| ITALIA Prod, t | 3.188.204 | 3.743.835 | 4.400.016 | 942.713 | 119.437 | 486.585 | 2.944.298 | 1.789.108 | 344.038 | 17.958.233 |
| n° impianti per tipologia prodotto | 111 | 75 | 102 | 37 | 41 | 30 | 77 | 52 | 44 | 230 |

- **solai e fondelli:** la produzione tiene solo in Piemonte e Sicilia, mentre crolla principalmente in Emilia Romagna, Puglia e Marche;
- **coperture:** cali generalmente contenuti nelle diverse regioni; la produzione scende di più in Toscana e Marche, mentre cresce in Basilicata e Lombardia.

Conseguenza diretta della diversa entità territoriale della crisi, è la distribuzione geografica che, rispetto al 2007, vede incrementare la quota delle Isole (+7%), del Sud (+1,3%) e del Centro (+0,7%), a fronte di un'erosione del Nord (-1,6%).

Relativamente al numero di stabilimenti ed al posizionamento delle principali aziende, si segnala la chiusura di un solo impianto nel 2008, anche se ben 8 stabilimenti hanno smesso di produrre al 31/12/08. Rimane, invece, invariato il grado di concentrazione del settore (*il 50% della produzione nazionale è coperto da 10 grandi gruppi*) ed il livello di diversificazione delle tipologie di laterizio: sono ben 106 (46%) gli stabilimenti che differenziano la loro produzione in almeno 4 tipologie e fino a 10 diversi prodotti; 94 unità produttive (40%) immettono sul mercato solo 2 o 3 tipologie; la specificità produttiva (monoprodotto) è prerogativa di soli 32 impianti (14%).

I CONSUMI ENERGETICI

Gli indici energetici, valutati in termini di confronto con quelli del 2007, esprimono un calo dell'efficienza, dovuto probabilmente al minor sfruttamento della capacità produttiva.

Si riduce, infatti, il consumo dei combustibili, ma aumenta leggermente (+1,5%) l'uso di energia per tonnellata di prodotto: 1,9 GJ.

Relativamente alle fonti energetiche, si registra un aumento della quota dovuta ai consumi di gas (94,6%), per effetto delle politiche ambientali: *circa 920 milioni di m³ di gas, 30.000 tonnellate di olio combustibile e 20.000 tonnellate di carbone e pet-coke.*

Calo più contenuto (-5% a fronte del -12,4% della

produzione) per i consumi di energia elettrica: il consumo del settore è pari a 1,05 TWh.

Circa 40 milioni di kWh (3,8%) è l'energia autoprodotta nei 20 stabilimenti dotati di impianto di cogenerazione, mediamente di piccola taglia (750 kW).

LE CERTIFICAZIONI DI SISTEMA

Sempre in crescita la certificazione di sistemi di gestione della qualità e soprattutto dell'ambiente; mentre compaiono le prime 3 certificazioni dei sistemi di gestione per la sicurezza secondo la norma OSHAS 18001 ed in un caso anche quella etica, conformemente allo standard di Responsabilità Sociale SA 8000.

Netta è l'influenza dell'attività di sensibilizzazione svolta dall'Associazione in merito alla diffusione dei sistemi di gestione: *tra gli associati, 1 impianto su 2 è "in qualità" e 1 su 4 ha ottenuto la certificazione ambientale; analoga proporzione è riscontrata anche per le produzioni.* La cultura della certificazione di sistema è, ancora, poco presente tra le aziende non associate.

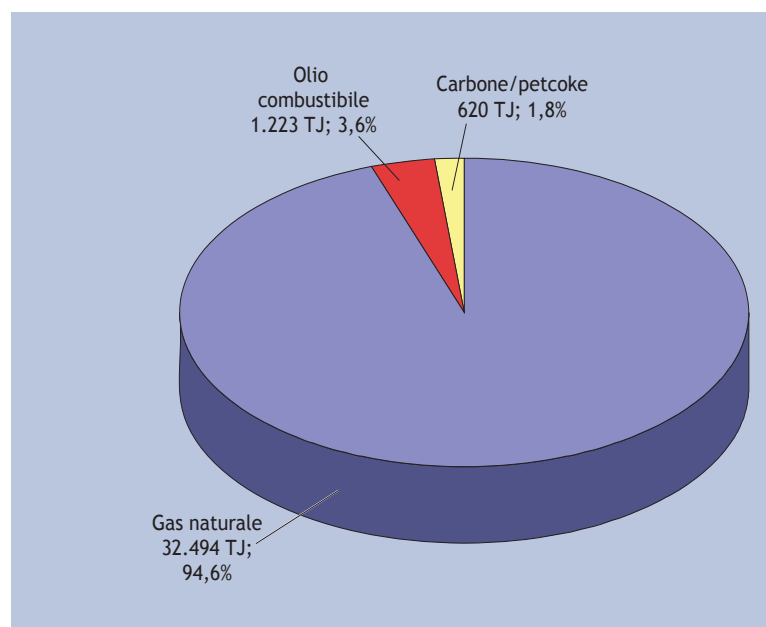


Fig. 7 - Distribuzione dei combustibili utilizzati.

Tab. V - Diffusione della certificazione di sistema nell'industria dei laterizi (2008).

| Certificazione | Intero settore | | Associati ANDIL | | Non associati ANDIL | | | | | | | |
|------------------|----------------|-------------|-----------------|-------------|---------------------|-------------|--------|-------|----|-------|-------|-------|
| | n. impianti | Prod. 000 t | n. impianti | Prod. 000 t | n. impianti | Prod. 000 t | | | | | | |
| Qualità | | | | | | | | | | | | |
| UNI EN ISO 9001 | 95 | 41,3% | 7.643 | 42,6% | 85 | 53,8% | 7.145 | 51,3% | 10 | 13,9% | 497 | 12,3% |
| Ambientale | | | | | | | | | | | | |
| UNI EN ISO 14001 | 44 | 19,1% | 4.089 | 22,8% | 40 | 25,3% | 3.752 | 26,9% | 4 | 5,6% | 337 | 8,4% |
| Su un totale di: | 230 | | 17.958 | | 158 | | 13.932 | | 72 | | 4.026 | |